

Sezione III: Raccomandazioni e suggerimenti

L'Università di Cagliari ha da diversi anni acquisito la consapevolezza che l'adozione di una Politica della Qualità è la base per il miglioramento dei propri risultati nella attività didattica e scientifica. Tuttavia, l'organizzazione di un sistema complesso come un Ateneo secondo i principi dell'AQ non può essere realizzata senza una capillare diffusione della cultura della Qualità che vada dai decisori istituzionali agli attori e ai portatori di interesse. E' questo un impegno gravoso, che richiede direttive chiare, tempo e risorse umane e sul quale, a tre anni dall'avvio delle procedure AVA, è quasi inevitabile registrare qualche ritardo.

L'impegno dell'Ateneo di Cagliari, coerentemente con le Linee Guida via via emanate dall'ANVUR, si è concentrato sulla adozione di procedure formalizzate per l'AQ della attività didattica. Peraltro, l'Ateneo è pronto ad adottare la stessa politica nel campo della ricerca; infatti ha partecipato con tre Dipartimenti alla prima sperimentazione delle SUA-RD.

Per quanto riguarda le attività didattiche, il NVA ritiene che il sistema di AQ proposto dal PQA sia abbastanza ben sviluppato a livello delle strutture periferiche (CdS e Facoltà). La presenza da diversi anni di un'organizzazione interna all'Ateneo che ha il compito di promuovere azioni finalizzate al miglioramento dei processi di erogazione della didattica ha fatto sì che nell'Ateneo cagliaritano si sia avuta una diffusione capillare delle procedure di autovalutazione come base per l'AQ e il miglioramento continuo. Effetto positivo di questa esperienza è stata, come si riferisce in dettaglio nel Capitolo 3 della Sezione 1, la puntuale e in generale soddisfacente compilazione dei RAR. Si può senz'altro affermare che la pluriennale attività del CQA ha reso consapevole il corpo docente della importanza delle procedure per l'AQ nell'ambito didattico, contribuendo a superare le diffidenze derivanti anche dalla ponderosità dei Rapporti di Autovalutazione previsti dal modello Campus. L'avvio delle procedure AVA per l'accreditamento ha definitivamente sgombrato il campo dal pericolo che il rispetto delle norme sulla Qualità si traducesse in un mero adempimento burocratico. Tuttavia i RAR 2015 non hanno segnato un sostanziale progresso rispetto ai precedenti, essendosi limitati anche in questo caso alla individuazione di un numero limitato di criticità rilevanti, senza la predisposizione di un Piano di Miglioramento completo. Inoltre non è stato recepito pienamente il suggerimento dato dal Nucleo di definire i risultati attesi dalle azioni correttive in termini misurabili e verificabili. Il Nucleo rileva che il PQA ha compiuto sforzi importanti per definire in modo chiaro l'organizzazione del Presidio e per rendere più incisiva la propria attività di supporto alle CAV in vista dei numerosi e pesanti adempimenti. Il PQA, anche se si è dovuto concentrare sul controllo dei processi a scadenza (ad esempio, la compilazione dei RAR), emanando delle direttive relative ai singoli atti, ha predisposto un Modello completo per la gestione del sistema di AQ, come era stato raccomandato dal Nucleo in precedenti Relazioni.

Come già precedentemente riportato, qualche criticità permane nell'inserimento formale delle Direzioni nelle procedure per l'AQ. Come pure qualche difficoltà si è avuta nella sensibilizzazione degli Organi di Governo sui problemi dell'AQ dell'Ateneo. A riguardo va notato che un Documento sulle Politiche della Qualità abbastanza dettagliato è stato emanato dal SA solo alla fine del 2014 dopo varie richieste del PQA e del NVA e che tale Documento, per quanto rappresenti un sensibile miglioramento rispetto al passato, necessita di qualche precisazione nella definizione delle azioni, delle relative responsabilità e degli opportuni indicatori.

Di conseguenza, permangono difficoltà di comunicazione tra gli attori del sistema per l'AQ come documentato in altra parte della presente Relazione. Tuttavia la consapevolezza espressa dal PQA su questa criticità fa sperare che vengano poste in atto azioni utili a superare l'inconveniente, per esempio in materia di organizzazione dei flussi informativi. Il Nucleo riconosce le molte difficoltà create all'azione del PQA dal deficit di personale tecnico e amministrativo del Presidio esperto sul tema Qualità, rapportata alla grande e crescente mole di lavoro e accoglie con molto favore il fatto che l'Amministrazione abbia preso provvedimenti a riguardo. Va infine segnalato che non pochi problemi vengono posti agli attori dell'AQ dalla mancanza di chiarezza delle disposizioni normative, in particolare in relazione ai rapporti del PQA col Nucleo, col MIUR e con l'ANVUR, e dalle modifiche continue delle scadenze temporali per i vari adempimenti.

Qualche difficoltà permane anche nella comunicazione coi portatori di interesse esterni. Benché i CI risultino costituiti in quasi tutti i CdS e la loro composizione risulti adeguata, non sempre essi si riuniscono con la frequenza prevista e/o rendono disponibili i verbali con la dovuta tempestività. Ciò in parte può derivare dal fatto che in molti casi non si ravvisano novità tali da giustificare ulteriori raccomandazioni rispetto a quelle formulate originariamente, ma in parte consegue dalla difficoltà di un reale coinvolgimento degli attori esterni, che andrebbero maggiormente sensibilizzati.

Il Nucleo ritiene opportuno, infine, sottolineare che, per la sua futura operatività e più in generale per una più compiuta adesione dell'Ateneo ad un'organizzazione incardinata sui paradigmi della qualità, è necessario che a livello Ministeriale si operi al più presto per armonizzare la normativa in materia di AVA con le prescrizioni normative precedenti. Ad esempio, a tutt'oggi il Nucleo è ancora chiamato a rispondere ad adempimenti legislativi in materie quali la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla qualità della didattica che il documento ANVUR del 9 gennaio 2013 attribuisce, invece, al PQA.